



# LSCV

Legg svizzera contro  
la sperimentazione animale  
e per i diritti dell'animale

Foto: Università di Friburgo

N° 85

Settembre 2024

[www.LSCV.ch](http://www.LSCV.ch)

## DAL 1883 CONTRO LA VIVISEZIONE

**Il numero di animali impiegati  
per la ricerca in Svizzera di  
nuovo in aumento : intervista  
con Nico Müller**

Pagina 4

**Sostituire la dissezione e gli  
esperimenti sugli animali  
nell'istruzione ?**

**Conversazione con Nick Jukes**

Pagine 6-10

**Campagna MicarNO : bilancio  
positivo della mobilitazione  
contro il macello industriale  
previsto a Saint-Aubin**

Pagina 5



**Azioni mensili davanti  
all'Università di Friburgo  
per informare e sensibilizzare  
i3 student3**

Pagina 3

# MEMENTO



## Ogni dono conta !

La LSCV non riceve alcun finanziamento pubblico, il che le garantisce una totale indipendenza.

A seconda del vostro luogo di residenza, i doni sono generalmente deducibili dalle tasse. Utilizzate il bollettino di versamento nel presente giornale o procedete via e-banking per i vostri doni o quote.

### Quota annua dei Soci: Minimo CHF 15.-

Se possibile, privilegiate i versamenti tramite ordine di pagamento o e-banking che sono gratuiti.

**Un immenso grazie!**

## Persone di contatto

Avete una domanda relativa alla sperimentazione animale, un progetto da realizzare connesso alla protezione degli animali o al funzionamento della LSCV?

**Per la Svizzera tedesca,** contattate (in tedesco) Benja Frei  
[b.frei@lscv.ch](mailto:b.frei@lscv.ch)



**Per la Svizzera romanda,** contattate (in francese) Athénaïs Python  
[a.python@lscv.ch](mailto:a.python@lscv.ch)



Desiderate organizzare azioni, manifestazioni, oppure avete voglia di unirvi ad un gruppo di militanti attivi? Contattate:  
[a.python@lscv.ch](mailto:a.python@lscv.ch)  
[b.frei@lscv.ch](mailto:b.frei@lscv.ch)

Avete una domanda amministrativa o di carattere generale, desiderate ottenere il contatto diretto di un membro del Comitato?

**Contattate lo 022 349 73 37 lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 16.00.**

## I lasciti sono esonerati dalle tasse

La LSCV è riconosciuta di pubblica utilità e i doni e lasciti che riceve non sono tassati fiscalmente.

## In quanto socio ricevete il nostro giornale quattro volte all'anno

Non dimenticate di comunicarci ogni eventuale cambiamento di indirizzo. La Posta ci fattura CHF 2.- per ogni giornale rinviato al mittente e non comunica più i nuovi indirizzi. Se non ricevete il giornale, non esitate a contattarci!

I periodi di distribuzione sono: marzo, giugno, settembre o ottobre, dicembre.

## Contribuite alla diffusione delle informazioni:

Desiderate distribuire il nostro giornale nelle cassette delle lettere del vostro quartiere o altrove? Vi invieremo con piacere il numero di copie richiesto.

Avete una domanda relativa alle azioni politiche portate avanti in favore della protezione degli animali in seno al nostro Parlamento federale? Contattate:  
[a.python@animaux-politique.ch](mailto:a.python@animaux-politique.ch)

## Quote e doni

### Dalla Svizzera

Conto n° 12-2745-6

IBAN : CH38 0900 0000 1200 2745 6

### Dall'Europa in EURO

Conto n° 91-438913-2

IBAN : CH40 0900 0000 9143 8913 2

BIC : POFICHBEXXX

**Instituto:** PostFinance, Nordring 8, 3030 Bern

**Titolare:** Lega svizzera contro la sperimentazione animale e per i diritti dell'animale

**Indirizzo:** Case postale 148, 1226 Thônex

## Avete voglia di venire a trovarci ?

Vi accogliamo con piacere su appuntamento lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.00 alle 17.00, nei locali della nostra sede situata a Ginevra :

**Indirizzo:**  
Chemin des Arcs-en-Ciel 3  
1226 Thônex  
0041 (0)22 349 73 37  
[admin@lscv.ch](mailto:admin@lscv.ch) - [www.lscv.ch](http://www.lscv.ch)

**Indirizzo postale:**  
LSCV, Case postale 148,  
1226 Thônex



## IMPRESSUM / Lega svizzera contro la sperimentazione animale e per i diritti dell'animale (LSCV)

La LSCV è stata fondata a Ginevra nel 1883, sulla scia del movimento antivivisezionista sorto in Inghilterra negli anni 1870. La LSCV è un'associazione conforme ai termini dell'articolo 60 del Codice civile svizzero. Il suo funzionamento, la sua attività, i suoi obiettivi, la nomina del suo Comitato e l'utilizzazione dei suoi averi sono fissati dallo statuto dell'associazione, adottato in occasione dell'Assemblea generale dei suoi soci il 30 giugno 1978. La sede della LSCV si trova a Ginevra. Un edificio acquistato nel comune di Thônex vi accoglie i suoi uffici dal 1993. Conformemente all'art.2 del suo Statuto, la LSCV mira all'abolizione totale della « pratica di esperimenti medici, scientifici o commerciali sull'animale vivo ». Si impegna nel « conseguimento su tutto il territorio svizzero, di una legislazione che garantisca la difesa ed il rispetto dei diritti dell'animale », ed a consentire « il miglioramento costante di questa legislazione e controllarne in permanenza l'attuazione ». Promuove ed incoraggia finanziariamente « la messa a punto di nuovi metodi di ricerca scientifica » che consentano l'abolizione della sperimentazione animale. Incoraggia e sostiene particolarmente i metodi detti sostitutivi (o alternativi), che ricorrono a tessuti o cellule umane (modelli in vitro) provenienti per esempio da biopsie praticate negli ospedali, o da dati bio-informatici (modelli in silico). Ai sensi dell'articolo 19 del suo statuto, la LSCV non persegue alcun scopo di lucro ed i suoi averi possono essere utilizzati unicamente per il conseguimento degli obiettivi prefissati.

**Pubblicazione :** Giornale trimestrale. Tranne indicazione contraria, gli articoli sono redatti in francese dalla LSCV e tradotti. // **PAO e maquette:** Athénaïs Python // **Tipografia:** carta riciclata 80 gm2 // **Indirizzo:** LSCV, Case postale 148, CH - 1226 Thônex

# AZIONI MENSILI ALL'UNIVERSITÀ DI FRIBURGO

Il 19 settembre 2024, proprio quando il semestre autunnale stava riprendendo, abbiamo svolto la nostra prima azione di sensibilizzazione della stagione nei pressi dell'Università di Friburgo. Abbiamo distribuito centinaia di volantini durante le ore di picco. L'obiettivo? Informare i studenti sugli esperimenti condotti nei laboratori universitari.



Nonostante decine di anni di mobilitazioni, proteste e lobbying, **la maggior parte degli studenti non sono informati su quello che accade nella sede della loro propria università.** Benché alcuni non sembrassero preoccuparsi della situazione, la maggior parte era chiaramente stupefatta scoprendo che delle scimmie si trovavano proprio tra le mura degli edifici davanti ai quali passavano ogni giorno e che delle migliaia di animali vi sono uccisi ogni anno.

Questa è la ragione per la quale ci **sembra essenziale continuare a mobilitarci regolarmente presso i luoghi in cui gli animali soffrono quotidianamente.** Ci pare necessario che coloro che studiano all'Università e fanno vivere quest'istituzione siano informati della situazione, si indignino e provino a **cambiare le cose dall'interno.**

Già da diversi anni delle azioni mensili si svolgono davanti al Politecnico Federale di Zurigo (ETH) per denunciare gli esperimenti sui macachi rhesus. L'obiettivo è quello di mantenere la pressione sui responsabili, così che le scuole prestigiose di Zurigo smettano di condurre esperimenti crudeli sui primati; ma anche **di attirare l'attenzione del pubblico sulle ingiustizie e sensibilizzare i studenti.**

**Grazie infinite a tutti gli attivisti per la loro energia, benevolenza e efficacia.** Se vuoi unirti a noi su queste azioni, puoi contattarci via e-mail : [a.python@lscv.ch](mailto:a.python@lscv.ch)



# RICERCA : IL NUMERO DEGLI ANIMALI IMPIEGATI DI NUOVO IN AUMENTO

Il 17 settembre 2024, l'Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria (USAV) ha pubblicato le cifre per l'anno 2023. In un comunicato, indica che « 595 305 animali sono stati usati in Svizzera nell'ambito di esperimenti ». E una crescita del 1,6% rispetto al 2022. Ecco la reazione del ricercatore Nico Müller, che lavora sulla questione delle 3R e dell'entrata in vigore di un piano di uscita progressivo dal modello animale.



**NICO MÜLLER**  
PROJECT LEADER  
PNR79 «ADVANCING 3R»  
UNIVERSITÀ DI BASILEA

## Come ha reagito Lei vedendo le cifre per l'anno 2023 ?

Da un punto di vista etico, un nuovo aumento delle cifre globali è preoccupante, effettivamente. Tuttavia, non mi ha sorpreso.

## Verrebbe da pensare che le 3R abbiano un impatto sul numero di animali usati e uccisi ogni anno ma non sembra essere così. Perché ?

Io sono sicuro che le 3R hanno un certo impatto sulle cifre ma evidentemente non quanto basta per ridurre la sperimentazione animale nel suo insieme. Una parte del problema viene dal fatto che mentre alcuni test sugli animali sono soppressi, nuovi vengono elaborati. Per modificare realmente il numero totale di esperimenti sugli animali, abbiamo bisogno di idee politiche pertinenti.

## Quale strategia avrebbe un vero impatto per gli animali e potrebbe essere implementata subito ?

Innanzitutto, la strategia nell'ambito della sperimentazione animale dovrebbe essere nazionale. Il Consiglio federale dovrebbe fissare degli obiettivi, che non siano solo degli obiettivi di riduzione. Gli obiettivi di sviluppo sono ancora più importanti. Quali sono i programmi d'istruzione, infrastrutture e finanziamento che vogliamo implementare per incitare i nostri scientifici a lavorare con dei metodi senza animali ?

## Cosa impedisce alle nostre autorità d'introdurre un piano per eliminare progressivamente la sperimentazione animale ?

La gente ha spesso paura che una strategia per eliminare progressivamente o ridurre la sperimentazione animale rallenti la scienza. Ma l'idea che se ne fanno è troppo restrittiva e negativa. Una buona strategia si concentrerebbe prima di tutto sulla costruzione e non sulla demolizione. Creerebbe quindi un contesto nel quale gli scientifici possano lavorare nel miglior modo possibile, senza nuocere agli animali. Ovviamente, ciò ha un costo ma il modo in cui facciamo le cose oggi costa la vita a troppi animali.

**Riguardo gli esperimenti dolorosi e restrittivi, il comunicato dell'USAV indica che « 10'000 animali in più (+6,7%) sono stati impiegati negli esperimenti di livello di gravità 2 ». Che vergogna ! La LSCV è sconvolta da queste nuove cifre. Insieme ad altre associazioni svizzere, nel 2023, abbiamo lanciato una campagna per un piano di uscita progressivo dalla sperimentazione animale. Una richiesta sostenuta dal membro Verde del Consiglio degli Stati, Maya Graf, che ha depositato un'iniziativa parlamentare a tal fine. È da decine di anni che l'abbiamo capito : le 3R non bastano. Bisogna cambiare modello, subito ! Ci batteremo senza sosta per raggiungere quest'obiettivo.**



## MICARNO : UN BILANCIO POSITIVO

Il 5 agosto 2024, è giunto al termine il deposito pubblico del progetto di costruzione del mega-macello di Micarna previsto a Saint-Aubin. In totale, più di 1'800 opposizioni sono state inviate al comune, tra cui 800 raccolte dalla LSCV e le altre associazioni che si sono mobilitate durante l'estate.

### Una mobilitazione senza precedenti

Sin dall'annuncio della data del deposito pubblico, il 5 luglio 2024, delle associazioni anit-speciste ed ecologiste provenienti da tutta la Svizzera – tra cui la LSCV, Tier im Fokus, Zürich Animal Save, l'Osservatorio dello specismo ma anche Causa Animale Svizzera – si sono alleate per riunire le opposizioni a questo progetto mortifero e ambienticida. Per ben quattro settimane, dell'attivists hanno sensibilizzato la abitanti e la hanno messo al corrente dei loro diritti. Ci sono stati vari stand a Friburgo e nelle altre città del cantone, ma anche sulle spiagge, come quelle di Avenches, che è molto frequentata in estate.



### Un reportage per fare luce su un progetto opaco

La nostra giornalista Athénaïs Python ha partecipato attivamente alla campagna MicarNO e ha fatto un reportage per raccontarla. In totale, 400 milioni di franchi saranno investiti per il nuovo centro di produzione di pollame di Micarna, che deve sostituire quello di Courtepin.

 [Video del reportage sulla nostra pagina YouTube](#)

Il macello di Micarna dovrà uccidere più di 30 milioni di polli all'anno, ossia quasi 600'000 alla settimana. Al di là dello sfruttamento e delle sofferenze subite da questi individui, si considera che gli alimenti di origine animale rappresentino dal 31 al 43% del totale delle emissioni di anidride carbonica del gruppo Migros. Un'analisi di Greenpeace ha recentemente rivelato che Coop e Migros non potranno raggiungere i loro obiettivi climatici se continuano a vendere tali quantità di carne, pesce, uova e latticini. Migros sostiene che se la sua offerta in carne è così importante è per evitare che la clienti comprino carne proveniente dall'estero. Eppure, la catena vende della carne bovina proveniente dall'Uruguay scontata fino al 30%. Per l'ennesima volta, il marchio ci dimostra che gli interessi economici valgono di più della protezione della natura, delle risorse e della vita di decine di milioni di esseri viventi e sensibili.

Noi ci opponiamo a questo progetto e richiediamo una nuova procedura, semplice e trasparente, visto che :

- l'articolo 104a della Costituzione svizzera non è rispettato
- il progetto non è né etico, né ecologico, né moderno, né nell'interesse della popolazione locale
- il progetto è contrario alle disposizioni di legge
- la procedura è contrassegnata da irregolarità

**Un tale progetto non può essere preso alla leggera, si tratta di rispettare il pianeta, gli animali, le risorse e le generazioni future.**

# ALLA SCOPERTA DELL'INCREDIBILE LAVORO D'INTERNICHE

Da tanti anni, la LSCV sostiene il prezioso lavoro d'InterNICHE (International Network for Humane Education), il cui obiettivo è quello di sostituire le dissezioni e gli esperimenti sugli animali nell'istruzione con dei metodi innovativi senza sofferenza. Intervista con Nick Jukes.



**NICK JUKES**  
COORDINATEUR  
INTERNICHE

## Puoi presentarti? Quale percorso ti ha portato fin qui?

Io sono coordinatore a InterNICHE. Noi cerchiamo di sostituire le dissezioni e gli esperimenti sugli animali nell'istruzione – essenzialmente al livello universitario – e di contribuire all'introduzione di metodi innovativi del tutto umani. Io ho studiato scienze all'università ma credo che fare campagne è quello in cui mi sono veramente specializzato. Sono appassionato di natura, animali e istruzione nonché dei cambiamenti progressisti che hanno luogo nell'incontro tra di loro.

## Com'è nata l'idea d'InterNICHE e quali traguardi avete già raggiunto?

InterNICHE è nata sotto l'appellativo EuroNICHE : all'inizio, quindi, il nostro era un progetto europeo. Un raggruppamento di antivivisezionisti, student3 che si opponevano all'uso di animali e di ricercatori3 del benessere animale si è tenuto nei Paesi Bassi nel 1988. La fine degli anni 1980 è stata caratterizzata da un presa di coscienza sempre più ampia sulle questioni ambientali e di protezione degli animali ed un numero considerevole di gruppi nazionali si sono creati. L'uso di animali nell'università suscita sempre più disagio e l3 student3 vi si oppongono in tutta coscienza.

Gli anni 1990, a loro volta, sono stati caratterizzati da una crescita rapida della capacità delle apparecchiature e dei software informatici nonché da un numero sempre più grande d'iniziativa dalla parte dell3 insegnant3 per rendere l'istruzione più qualitativa e umana. Per esempio, in Germania, in risposta a una classe intera di student3 che aveva rifiutato gli esperimenti sugli animali nei loro corsi di pratica, l'Università di Marburg ha sviluppato tutta una serie di software di fisiologia virtuale. In quel corso, non si sono accontentat3 di dire no al male fatto agli animali e al compromesso fatto sulla loro etica : hanno detto sì ai metodi umani e all'utilizzo del potenziale delle nuove tecnologie per sostenere il processo di studio. InterNICHE è diventata una rete mondiale e continua ad essere attiva in vari campi. Si tratta per esempio di sostenere l'obiezione di coscienza dell3 student3, mettersi in rete e condurre delle azioni di sensibilizzazione in tutto il mondo, co-organizzare seminari e conferenze, presentare degli esempi di buone pratiche, fornire data base in accesso libero così come altre informazioni, nonché produrre altre risorse concrete. Tutto questo per sostenere la transizione verso un'istruzione umana e contribuire a migliorare l'acquisizione di conoscenze, competenze, valori e attitudini positive.

Lo sviluppo recente nell'ambito dei software e delle scienze dei materiali mostra che la tecnologia può dare un aiuto ancora più efficace. Oggi esiste un largo ventaglio di alternative, che vanno dai laboratori virtuali e gli strumenti della realtà virtuale ai modelli di formazione chirurgica, altamente fedeli, spesso sviluppati dall3 insegnant3 stess3. Un nuovo tipo di laboratori di competenze cliniche e veterinarie, che usa questi strumenti, si sta implementando sempre di più, prendendo esempio dall'istruzione e la formazione medica.





Il fatto di insistere sugli obiettivi e le competenze dell'insegnamento incoraggia allo stesso tempo una riforma continua dell'istruzione e dei corsi di pratica, sia dalla parte degli insegnanti che dalle stesse istituzioni. L'orientamento, le normative e le leggi di alcuni paesi contribuiscono ugualmente a rendere l'istruzione umana una norma. C'è ancora tanto da fare nelle università (nonostante i progressi generali, le dissezioni sono ancora praticate in alcune sedi). Ma i metodi non animali stanno diventando la norma in sempre più posti e lo sono già per vari insegnanti e studenti. Stiamo quindi vivendo un periodo molto emozionante.



« Il sostegno della LSCV [...] è stato essenziale per la creazione della nostra serie di documentari »

## Tu hai raggiunto il team d'InterNICHE più di 25 anni fa: cosa ti ha spinto a farlo?

Negli anni 1990, ho lavorato in campagne di difesa dei diritti degli animali, dei diritti umani e dell'ambiente. Ho anche partecipato a delle azioni dirette pacifiche e, all'epoca, pensavo fosse l'approccio più radicale. Ero presente alla prima conferenza pubblica d'EuroNICHE nell'89, poi ho fatto parte del gruppo britannico che ha contribuito alla creazione dell'organizzazione. In seguito, ho assistito a una riunione in Danimarca nel '92, l'anno del trattato di Maastricht. Nel 2000 abbiamo cambiato nome per diventare InterNICHE, che riflette meglio la nostra natura globale. Mi piaceva il mio lavoro, all'incrocio interessante tra diritti degli animali e istruzione. Con il passare del tempo, ho capito ancora di più l'importanza dell'istruzione umana. I suoi strumenti e approcci permettono di raggiungere meglio gli obiettivi degli insegnamenti standard, come lo mostrano gli studi universitari: imparare l'anatomia, capire la fisiologia, padroneggiare la chirurgia diventa più accessibile grazie all'opportunità di avere una pratica ripetitiva e alla possibilità di poter imparare dai propri errori. L'istruzione umana permette di raggiungere anche nuovi obiettivi: fare ancora più simulazioni di scenari clinici e formarsi in nuove chirurgie, rispondere ai bisogni dei diversi stili di studio e persino gestire meglio l'aumento del numero di studenti nelle classi.

L'uso di alternative nell'istruzione presenta anche il vantaggio di preparare i studenti a una carriera nelle scienze umane. Invece, la dissezione e gli esperimenti sugli animali possono spingere i studenti a rinunciare ai loro principi morali o religiosi, limitando così il loro senso critico a profitto di un conformismo infallibile; senza dimenticare il rischio di provocare una desensibilizzazione, accompagnata da una perdita di compassione e di rispetto per la vita. Il modo in cui noi trattiamo gli animali è quindi molto rilevante per l'umanità: riflette le competenze e le qualità necessarie per creare il legame in società, che le permettono di esprimersi pienamente, sia al livello personale che collettivo. I cambiamenti indotti ai programmi di studio possono quindi essere messi a profitto degli studenti e degli insegnanti ma anche dei mestieri e della società nel suo insieme, dell'ambiente e, ovviamente, degli animali.

## Chi sostiene economicamente InterNICHE?

Noi non abbiamo membri ufficiali, proprietà o capitale; e non vendiamo beni di consumo. Le nostre entrate dipendono esclusivamente dai partenariati e dalla generosità di organizzazioni più importanti che sostengono la nostra attività o che si interessano a dei progetti o a delle regioni geografiche in particolare. Il sostegno della LSCV e della società di cosmetici senza sofferenza Lush sono stati essenziali per la creazione della nostra serie di documentari sulle alternative negli studi di medicina veterinaria. InterNICHE si concentra principalmente sugli studi di medicina, medicina veterinaria e biologia e ha tanti anni di esperienza. Le nostre risorse possono essere usate dagli sponsor e dagli altri attivisti ma anche dagli insegnanti e dagli studenti.





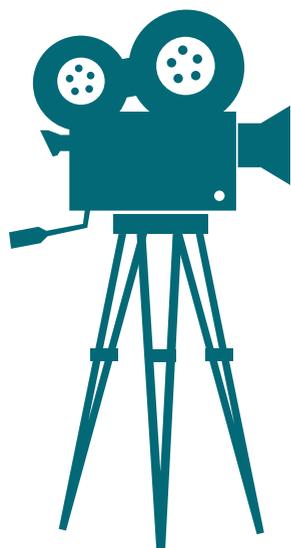
## Che progetti ha oggi InterNICHE?

Il nostro progetto principale è la serie di film sull'insegnamento della medicina veterinaria, intitolata « DVM : Training the Animal Doctor ». Questa serie segue un percorso di studi completo in medicina veterinaria e presenta delle analisi di casi concreti provenienti da più di 20 paesi. Il film mostra in che modo lo sviluppo e l'impiantamento delle alternative ha già trasformato numerosi dipartimenti nelle facoltà di medicina veterinaria di tutto il mondo. Grazie a questo film, i3 insegnant3 potranno vedere come i3 loro colleg3 sono riuscit3 a migliorare l'insegnamento grazie alle innovazioni umane. Più il progetto va avanti e più troviamo nuove idee e piste per presentare al meglio il nostro messaggio, che è quello di sostituire l'uso degli animali e arrivare a un'istruzione 100% umana.

La seconda edizione del nostro libro « From Guinea Pig to Computer Mouse » (Dal porcellino d'India al mouse del computer) ha già 20 anni. Una parte del libro è diventata una base dati di alternative online sempre più importante. E la parte dedicata all'analisi di casi concreti può essere sviluppata per creare un altro libro che esplorerà i progressi realizzati sin dalla prima pubblicazione. Potremo quindi condividere un mondo di esperienze preziose a traverso vari capitoli, scritti sia da insegnant3 che da inventor3 di alternative e altre persone. Facendo vedere cosa può essere fatto grazie a persone provenienti da diversi ambiti e contesti culturali, economici, tecnici e altri ancora, facilitiamo il proseguimento del cambiamento, in modo che nessuno pensi dover iniziare tutto da capo. Stiamo anche lavorando sull'elaborazione di un insieme completo di opere che parlerà di ogni disciplina e che presenterà delle alternative potenzialmente idonee per rispondere agli obiettivi dell'insegnamento. Questo insieme farà parte di un sito web di cui la produzione è in corso attualmente. Per migliorare il contenuto e le basi dati che esistono già, ci sarà anche una serie di « rubriche » incredibili per il sito web, che offriranno all3 utent3 un ampio ventaglio di nuove funzionalità e risorse.

## Il film « Surgery and the SynDaver Canine » è stato diffuso online per la prima volta a marzo scorso. Potresti dirci qualcosa in più?

È il primo episodio che abbiamo finito tra quelli della serie di documentari. È un episodio che parla dell'istruzione e della formazione in chirurgia avanzata con l'aiuto di un SynDaver Canine, un manichino ad alta fedeltà. Alla premiere c'erano il Dr Galina Hayes, della prestigiosa università di Cornell, e dell3 rappresentant3 di SynDaver. Prevediamo di diffonderlo ulteriormente a più grande scala e le varie traduzioni sono in corso. L'obiettivo è quello di distribuire la serie di film in accesso libero alle facoltà di medicina veterinaria di tutto il mondo. Una grande base dati di filmati tematici e brevi clip provenienti dal film è anche disponibile. Quest'episodio, così come le traduzioni in tedesco e francese, è in linea a questo indirizzo: <https://www.interniche.org/surgery-and-the-syndaver-canine>.



Durante la produzione del film, sono rimasto impressionato dalla devozione e la creatività che i3 insegnant3 adoperano per migliorare l'istruzione attraverso i metodi non animali. Ciò che i3 motiva è innanzitutto l'aspetto pedagogico, ma anche i vantaggi etici, sociali ed economici giocano un ruolo importante. I prossimi episodi parleranno delle altre materie della laurea in medicina veterinaria. Si parlerà delle alternative messe in vendita dalle aziende ma anche dei programmi informatici gratuiti e gli strumenti fai-da-te a basso costo. Questi episodi parleranno anche degli approcci umani che potrebbero richiedere la presenza di animali, come i casi di pratica clinica con dei pazienti animali negli ospedali universitari o i programmi di donazione di cadaveri animali. Per questi episodi, la maggior parte delle immagini è già stata girata durante la settimana di riprese che si è svolta all'università di Hong Kong, a inizio anno. La prossima tappa consisterà nel riempire il contenuto per non lasciare più spazi vuoti e poi svolgere tutto il lavoro di montaggio.

## Tu sei ottimista riguardo all'uso degli animali nella ricerca, i test e l'istruzione?

L'istruzione ha conosciuto un'evoluzione molto progressiva negli ultimi anni, certo sostenuta dalle nuove tecnologie ma anche dai profondi cambiamenti avvenuti nel suo seno e nell'internazionalismo così come dalla pressione esercitata dal pubblico e lo student. Io sono convinto che questa evoluzione continuerà, soprattutto perché è evidente che l'istruzione potrà trarre un beneficio importante dall'uso delle alternative. La nostra prossima sfida è quella di riuscire a raggiungere i paesi in cui quest'evoluzione è più lenta e lavorare sulle ragioni di tali situazioni ma anche quei reparti che restano indietro, dove l'inerzia limita la sostituzione e la modernizzazione, nei paesi che sono d'altro canto abbastanza progressisti.



Spesso, sono lo insegnanti che scelgono i metodi per i corsi di pratica. Una volta capito che la dissezione o la sperimentazione animali non sono altro che un mezzo e non una fine in sé, il passo seguente consiste nel concentrarsi sugli obiettivi pedagogici e riflettere al miglior modo per realizzarli. E se delle soluzioni alternative permettono di farlo (e persino di andare oltre), il cambiamento è allora molto veloce, poiché ci sono già uno o più metodi umani per sostituirli subito. Per quanto riguarda i test a fini normativi, sui farmaci e i prodotti chimici, ci sono stati anche lì dei cambiamenti positivi grazie alle nuove conoscenze e tecnologie che hanno permesso di utilizzare il potenziale dei sistemi microfisiologici come gli organi su chip e l'intelligenza artificiale. Per i farmaci umani, i metodi pertinenti per la biologia umana sono ovviamente migliori e le lacune delle esperienze sugli animali sono sempre più palesi. Ci siamo rendendo conto che non avremmo mai dovuto prenderle come punto di riferimento.

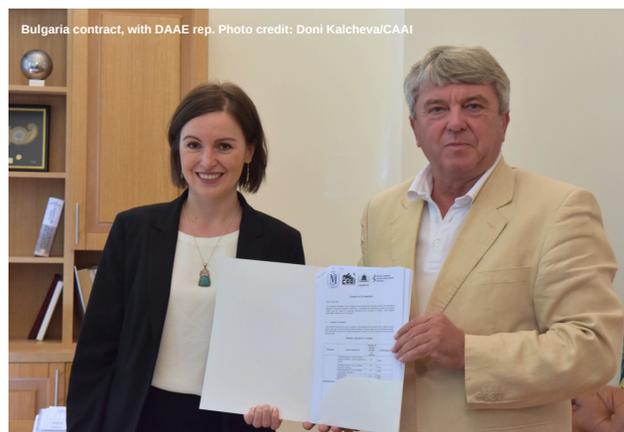
Quello che fa ancora ostacolo sono le strutture industriali e le autorità normative, anche se allo stesso tempo rinchiudono un grandissimo potenziale per avere un ruolo positivo nel passaggio alla « tossicologia del 21esimo secolo ». La ricerca è un campo molto più difficile poiché i suoi limiti non sono definiti, visto che riposa principalmente sulla curiosità dello ricercatori. Ma i nuovi metodi iniziano a essere applicati anche in questo ambito. Nell'insieme, sono quindi ottimista anche se la scienza è un campo particolarmente complesso che include vari attori e altrettanti interessi diretti.

## Grazie a InterNICHE, in Ucraina più di 50'000 animali all'anno sono sostituiti e in India le vostre campagne hanno permesso di salvare milioni di animali. Puoi dirci qualcosa in più a questo proposito?

Il nostro lavoro in Ucraina consiste nel firmare degli accordi ufficiali con i reparti universitari per mettere un termine alle dissezioni e agli esperimenti sugli animali. Lavoriamo in partenariato con il gruppo tedesco Doctors Against Animal Experiments e mettiamo a disposizione delle risorse utili come computer, modelli e programmi informatici. In Bulgaria, abbiamo firmato un nuovo accordo con la facoltà di scienze veterinarie dell'Università Forestiera per sostituire l'uso di 500 animali ogni anno, nei corsi di fisiologia.



Bulgaria, with Critical Care Jerry mannekin (loaned by InterNICHE). Photo credit: Doni Kalcheva/CAAI



Bulgaria contract, with DAAE rep. Photo credit: Doni Kalcheva/CAAI



In India, le nostre azioni di sensibilizzazione in più delle riunioni con i funzionari e la distribuzione di software alternativi, che si svolgono dall'inizio degli anni 2000, hanno contribuito agli sforzi collettivi già in opera per, prima, scoraggiare e poi, vietare del tutto la dissezione nelle lauree di zoologia. È difficile ottenere le statistiche, ma si potrebbe trattare di decine di milioni di animali salvati ogni anno. Un certo numero di altri organismi universitari che definiscono i programmi di studio in altri campi hanno anch'essi messo un termine alle esperienze sugli animali per lo studente, dando luogo a una nuova onda di sostituzioni. Con un tale numero di istituti, visto la popolazione del paese, l'impatto sulle cifre è fortissimo. Il Brasile è un altro paese in cui la normativa ha iniziato a mettere seriamente un limite agli esperimenti sugli animali nell'ambito dell'istruzione. Dal 2019 – e i progressi continuano tutt'ora – l'uso di animali per certe fini educative è stato vietato. Incoraggiate da InterNICHE, le strutture del governo brasiliano che controllano l'uso degli animali a fini pedagogiche e scientifiche, il CONCEA, ha pubblicato una risoluzione che impone la sostituzione con metodi tali software « dal contenuto e la qualità sufficienti per garantire o migliorare i risultati dell'acquisizione dei saperi ». Accanto a queste iniziative, il divieto ha condotto a una sostituzione generalizzata, anche nell'insegnamento della medicina veterinaria.

### In che modo la LSCV potrebbe sostenere meglio il vostro lavoro ?



« Le risorse di InterNICHE potrebbero contribuire a sviluppare le iniziative presenti e future della LSCV »

La Lega sostiene generosamente InterNICHE da tanti anni e il vostro impegno nel movimento antivivisezionista in generale e nella nostra attività di sostituzione più particolarmente, è molto apprezzato. Grazie a voi, abbiamo potuto contare su un appoggio continuo e coerente, che ci lascia la libertà di distribuire i fondi a seconda dei costi e delle opportunità. Questo per noi è molto importante. Al di là di questo preziosissimo sostegno economico e morale, potremmo immaginare che le risorse di InterNICHE contribuiscano a sviluppare le iniziative presenti e future della LSCV. Parlo soprattutto per l'istruzione nel terzo ciclo, anche se nel secondo si può ancora trovare qualche dissezione. Sarebbe anche importante avere risorse in francese e tedesco. Non mi resta altro che ringraziarvi per il vostro aiuto !

**Potete vedere il video dell'intervista (in inglese) di Nick Jukes, realizzata alla proiezione del film « DVM : Training the Animal Doctor », per i 140 anni della LSCV, l'11.12.23**

 Video del reportage sulla nostra pagina YouTube.

**140 JAHRE LSCV**  
11.12.2023 : Konferenz  
Helsinkiklub (ZH)

**INTERVIEW**  
**Nick Jukes**  
Kordinator  
InterNICHE

# INSPHERO - L'INNOVAZIONE CONTINUA

Il 6° episodio della nostra serie di video-reportage sui metodi di ricerca senza animali porta su InSphero. Proprio in questi ultimi mesi, quest'impresa non ha smesso di innovare con il lancio di un programma per accelerare l'adozione dei modelli umani in vitro.



I reportage della nostra serie « Focus sui metodi di ricerca senza animali » continuano. Questa volta, siamo andati ad incontrare degli impiegati del team d'InSphero. Con sede a Zurigo, quest'azienda mette la sua tecnologia avanzata dei modelli 3D in vitro al servizio degli scientifici di tutto il mondo, **per modernizzare il processo di scoperta dei nuovi farmaci.**

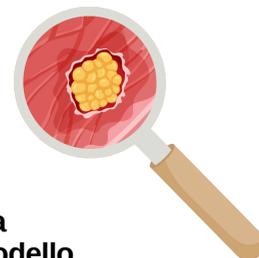
 Video dell'episodio sulla nostra pagina YouTube

Per la responsabile scientifica d'InSphero, Madhu Nag, che, prima di fare la scelta dei metodi della ricerca etici e moderni, faceva lei stessa test sugli animali, **le ragioni per abbandonare la sperimentazione animale sono tante.** Nel nostro video-reportage, la ricercatrice spiega che « alcuni metodi vengono usati pur non essendo predittivi per le malattie umane e questo non è per niente etico ». Lei deplora anche che alcune imprese sviluppino a volte dei farmaci usando nella fase preclinica un modello animale pur sapendo che la probabilità che fallisca i test sia molto alta. Per la ricercatrice, questo solleva **un problema etico per i pazienti che aspettano tali farmaci.**

Inoltre, Madhu Nag ricorda che la differenza demografica e genomica tra le varie popolazioni è stata studiata in profondità. Si sa quindi che, a seconda delle loro origini caucasiche, africane o asiatiche, le persone non reagiscono allo stesso modo ai vari farmaci. Secondo lei, è facile da capire che la ragione per cui **un tasso elevato di farmaci fallisce i test della fase preclinica è perché il farmaco è commercializzato per una popolazione completamente diversa da quella che ha partecipato ai test.** La domanda che lei si pone è : « *com'è possibile che siamo ancora convinti che l'uso degli animali sia utile in questa situazione ? Dovremmo almeno usare dei modelli provenienti dai pazienti. Da InSphero, noi prendiamo in considerazione il fatto che la diversità tra le popolazioni – che è impossibile da ottenere con una popolazione animale che è uniforme – permetterà di sviluppare dei farmaci che potranno veramente aiutare la gente* ».



**Per Madhu Nag, grandissimi passi avanti sono stati già fatti nel campo, per esempio, delle malattie rare. Ma secondo lei resta ancora tanto da fare nel reparto oncologia, che usa ancora tantissimi animali. Eppure, è uno dei campi della ricerca con la predittività la più bassa del modello animale per la salute umana.**



InSphero ha lanciato un programma per **accelerare l'adozione dei modelli umani in vitro** con il Comitato dei dottori per una medicina responsabile. L'obiettivo ? Dare ai gruppi universitari dei prodotti di alta tecnologia previsti per fare avanzare lo sviluppo o la validazione dei modelli 3D in vitro e quindi ridurre il ricorso alla sperimentazione animale. Il 14 ottobre, l'impresa ha pubblicato il più grande studio comparativo mai realizzato sui test di tossicologia epatica per i quali sono stati usati dei microtessuti di fegato umano in 3D. Questa pubblicazione è stata fatta in collaborazione con i scientifici statunitensi del National Center for Toxicological Research (NCTR) e della Food and Drug Administration (FDA). Lo studio ha fatto dei test di tossicità epatica su 152 farmaci, fornendo delle prove irrefutabili del **valore scientifico e industriale del lavoro di InSphero.**

## LE RISPOSTE DELLA LSCV

La socialista Christel Berset e Nicolas Pasquier, dei Verdi, entrambi deputati al grande consiglio del Canton Friburgo, si interessano alla sorte degli animali rinchiusi nei laboratori.

Il giovedì 28 giugno 2024, i deputati hanno pubblicato un testo composto da una ventina di domande riguardo gli esperimenti crudeli condotti all'Università di Friburgo, in particolare quelli sui primati. Le risposte – che possono essere consultate online sul sito [parlinfo.fr.ch](http://parlinfo.fr.ch) – sono state pubblicate il 1° ottobre 2024. Ovviamente, non ci soddisfano.



→ La prima frase della risposta del Consiglio di Stato dà il tono, con la **solita cantilena** : « La Svizzera è uno dei paesi leader dell'industria farmaceutica e biotecnologica e la ricerca fondamentale costituisce per noi una tradizione importante con una larga rete di istituzioni accademiche e industriali attive nell'ambito delle scienze del vivente. » Un altro argomento classico segue : « Qualora esistesse, un metodo alternativo alla ricerca in vivo sull'animale dovrebbe essere obbligatorio, conformemente all'ordinanza sulla protezione degli animali. » Più in basso, viene indicato che « il ricorso agli animali resta a volte necessario per la ricerca. Si possono in particolare menzionare gli esperimenti per trovare nuovi farmaci, per esempio contro il cancro [...]. » **Un argomento che fa flop quando si sa che l'oncologia è uno dei campi con la più bassa predittività del modello animale.**

→ Si può anche leggere che « il numero di animali usati negli esperimenti è costantemente in calo da anni, passando da 5'670 (2019) a 3'909 (2023) ». **Troppo facile : il Consiglio di Stato e l'Università usano gli anni che fanno loro più comodo.** Perché non hanno scelto il 2018 ? Forse perché il numero di animali era più basso (poco più di 5'000) che nel 2019. Non avrebbero quindi potuto parlare di « calo costante » e quindi avrebbero perso un punto. Ci si può anche chiedere in che maniera il cantone pensa di contribuire per fare in modo che l'Università continui questa tendenza al ribasso e sostenga degli approcci più promettenti senza sperimentazione animale, per arrivare al traguardo di zero animali nei laboratori.

→ I deputati hanno anche chiesto in quale maniera l'Università di Friburgo tiene conto del fatto che **90% delle molecole che passano i test sugli animali falliscono quelli clinici sugli umani.** A questa domanda, il consiglio dello Stato ha semplicemente indicato che « il tasso elevato di farmaci che falliscono i test clinici riflette quindi innanzitutto la complessità dello sviluppo di un farmaco ». Ecco un modo per non rispondere per niente alla domanda.

→ **Per quanto riguarda i fondi,** il testo ricorda che le tasse, in Svizzera, finanziano la sperimentazione animale per un totale superiore a 100 milioni di franchi all'anno, in base alle stime, e che i metodi di sostituzione, invece, sono poco sostenuti economicamente dai fondi pubblici. Eppure, nella risposta del Consiglio di Stato, **non c'è nessuna informazione sulla cifra usata ogni anno dall'Università di Friburgo che sia per la sperimentazione animale o lo sviluppo e l'implementazione dei metodi che non usano animali.**

→ Nessuna informazione anche sul **numero di animali detti « surplus » che vengono uccisi ogni anno nel cantone.** Il Consiglio di Stato risponde che nel 2022, « circa un terzo dei roditori allevati all'Università di Friburgo sono stati usati nell'ambito di un esperimento, entro lo stesso anno. Gli altri animali sono stati usati per la riproduzione o sono stati uccisi in quanto animali « surplus ». Le cifre esatte non sono disponibili per motivi dovuti alla struttura decentralizzata delle unità di ricerca ».

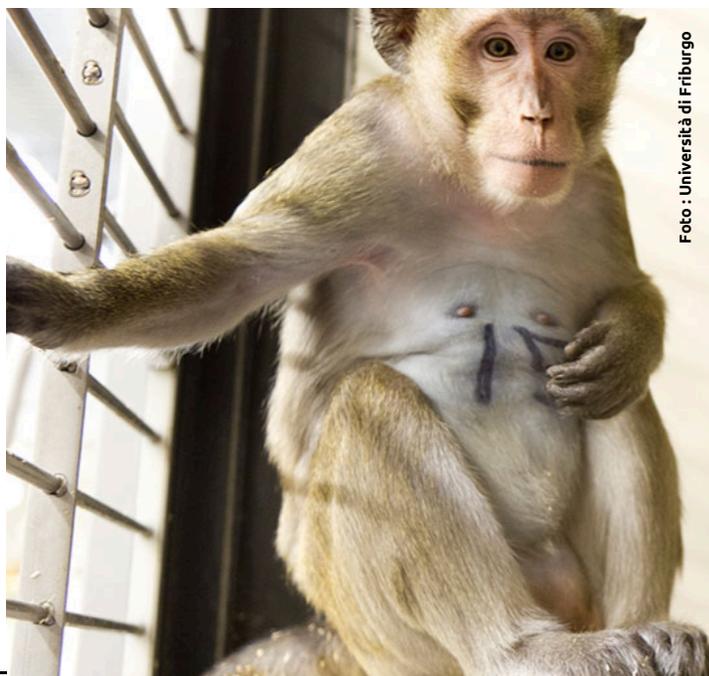
→ **C'è anche scritto che le scimmie « lavorano tra 30 e 90 minuti al giorno »** e che ci sono « dei giorni in cui un animale non vuole lavorare o interrompe in anticipo l'allenamento. Nel fine-settimana, non ci sono esperimenti ». Un campo lessicale sorprendente. Come si fa a parlare di « lavoro » per delle scimmie che sono **rinchiusi in una gabbia o voliera tutta la loro vita, senza la possibilità di fuggire o vivere diversamente, e che una morte assicurata aspetta alla fine dell'esperimento ?**

→ La risposta del Consiglio di Stato conferma d'altro canto che **gli animali subiscono delle privazioni di acqua e cibo** : « Per i topi, i ratti e le scimmie, la quantità d'acqua e cibo può essere ridotta in alcune circostanze, nell'ambito di studi comportamentali o allenamenti, con lo scopo di aumentare la loro motivazione a partecipare. In seguito, gli animali hanno di nuovo a loro disposizione acqua e cibo ». **Ci chiediamo com'è possibile mostrare così poca empatia.**

→ Contrariamente alle informazioni in nostro possesso – anche se, sfortunatamente, questo non cambia niente al triste destino di questi individui – sembrerebbe che i primati attualmente detenuti all'Università di Friburgo non provengano dalle Mauritius : « I macachi rhesus provengono da centri riconosciuti, in Inghilterra e Germania, dove sono stati anche allevati. I macachi a coda lunga vengono dal Vietnam, importati via la Francia e la Spagna ». **Nessun accenno al fatto che i macachi a coda lunga sono recentemente stati classificati dall'Unione internazionale per la conservazione della natura (IUCN) come in pericolo e aggiunti alla lista rossa delle specie minacciate.**

→ Salvo alcune rare eccezioni, quasi tutti gli animali sono uccisi alla fine degli esperimenti. Gli animali usati nei laboratori muoiono soffrendo : **l'uso di gaz al CO2 irrita le vie respiratorie e provoca dolori, insufficienze respiratorie e ansia.** Persino l'USAV lo ammette. All'Università di Friburgo è pure il metodo scelto per uccidere gli animali, soprattutto perché è quello più semplice per i ricercatori : « La maggior parte degli animali per i quali viene usata l'eutanasia con il CO2 sono topi e ratti. Questo metodo è usato soprattutto quando si vogliono uccidere più animali alla volta o laddove gli altri metodi di uccisione altererebbero i risultati della ricerca. Quando uccidere/abbattere gli animali con il CO2 non è assolutamente necessario, l'Università di Friburgo usa altri metodi, come l'iniezione di sostanze (per esempio il pentobarbital\*) o l'abbattimento sotto anestesia ». **Ma alla domanda posta dall3 deputat3 : « Cosa sta facendo l'Università di Friburgo per trovare altri metodi, meno crudeli ? », nessuna risposta.**

→ Per concludere, varie domande portavano sulle **commissioni cantonali.** Del resto, non è per niente facile trovare informazioni chiare e complete sulla composizione di queste commissioni e quella di Friburgo non fa eccezione. Nel testo, si chiedeva chi dei 9 membr3 attual3 rappresenti le associazioni di protezione degli animali e qual è il processo di selezione dell3 membr3. Su questo punto, il Consiglio di Stato ha solo ricordato che la commissione è composta da 2 rappresentanti delle associazioni di protezione degli animali, 2 scientifici, 2 veterinari, 1 persona con diploma giuridico e/o etico e altre 2 persone. **Informazioni non tanto chiare. Chi sono i rappresentanti delle associazioni di protezione degli animali ? Quali associazioni specializzate nella difesa degli animali « da laboratorio » rappresentano ?** Un'impiegata della LSCV che vive a Friburgo ha manifestato il suo interesse per fare parte di questa commissione da anni. Vedremo se la sua candidatura sarà presa in considerazione quando un posto si sarà liberato. **L3 deputat3 hanno anche chiesto quante domande di autorizzazione per gli esperimenti vengono rifiutate ogni anno. Anche lì, la risposta ci fa capire che i difensori degli animali non hanno in ogni caso nessun peso all'interno della commissione** : « Nel 2022 e 2023, il SAAV non ha rifiutato nessuna domanda di autorizzazione. Però la Commissione ha richiesto varie volte dei complementi di informazione ».



Se invece guardiamo i lati positivi, l'Università ha lanciato un **nuovo master interdisciplinare in neuroscienze digitali** che dovrebbe, secondo il Consiglio di Stato, « contribuire a sviluppare dei modelli cerebrali avanzati, grazie all'uso dell'intelligenza artificiale ».

**Non ci resta che aspettare e vedere se l'UniFr farà tutto quello che può per sviluppare una strategia efficace che le permetterà di diventare un modello internazionale in questo campo per, a termine, non ricorrere più agli animali.**

\* « Il pentobarbital è un barbiturico che è stato utilizzato come farmaco anestetico e sonnifero. [...] Il pentobarbital di sodio è usato a forte dosi per indurre l'eutanasia in medicina veterinaria [...] ». (Fonte : Wikipedia)

# NEGLIGENZE ALL'UNIVERSITÀ DI FRIBURGO



Delle violazioni ripetute della legge sulla protezione degli animali sono state commesse all'Università di Friburgo. Cadaveri essiccati di topolini, ferite aperte, sabbia umida e sporca, assenza di acqua... Ne hanno parlato diversi articoli pubblicati ne « La Liberté », giornale di Friburgo.

Come se gli animali usati negli esperimenti non soffrissero già abbastanza, **due professori – tra cui il capo ad interim dello stabulario (!) - sono stati recentemente condannati per negligenza verso i topi dello stabulario dell'Università di Friburgo** (vedere sotto l'articolo del 30.07.2024 de « La Liberté » - immagini 1 & 2)

È grazie ad un controllo effettuato nell'aprile del 2023 dal Servizio per la sicurezza alimentare e gli affari veterinari che la sofferenza di questi animali è stata scoperta. Ma da quando l'Università sapeva ? Cosa ha fatto per evitare che tali lacune si riproducessero ? I ricercatori sono stati autorizzati a continuare a lavorare con gli animali nonostante le negligenze ? Che formazione ricevono e com'è possibile che non sappiano che bisogna continuare ad occuparsi degli animali anche durante le vacanze ?

## Des souris maltraitées à l'Université

1

La Liberté - 30.07.2024

**Justice** » Deux professeurs ont été condamnés pour des manquements constatés dans l'animalerie de l'Université de Fribourg.

Lors d'un contrôle effectué le 11 avril 2023 dans l'animalerie de l'Université de Fribourg, les fonctionnaires du Service de la sécurité alimentaire et des affaires vétérinaires (SAAV) étaient tombés sur un tableau désolant. De nombreuses souris évoluaient dans des cages remplies de litière humide et sale, parfois sans eau à leur disposition. Un rongeur avait une blessure ouverte au cou et la densité d'animaux était trop élevée dans une quinzaine de cages (plus de quinze individus dans 755 cm<sup>2</sup>).

Dans une autre cage gisaient les cadavres déjà desséchés de deux souriceaux morts depuis plusieurs jours. Plus loin, deux souris souffraient de lésions cutanées assez sérieuses, dont l'une présentait des croûtes dues au grattage. Deux autres avaient des postures anormales et tremblaient. Certaines cages étaient fortement souillées d'excréments.

Le SAAV a dénoncé la situation au Ministère public fribourgeois, qui a récemment condamné deux professeurs dont il a estimé la responsabilité engagée. L'un d'eux, âgé de 37 ans, était alors le chef ad interim de l'animalerie, utilisée par plusieurs groupes de recherche. Via une ordon-

## Des souris maltraitées à l'Université

2

La Liberté - 30.07.2024

nance pénale qu'il n'a pas contestée, l'homme a écopé d'une amende de 600 francs, alourdie de 200 francs de frais de justice, pour contravention à la loi fédérale sur la protection des animaux.

**En congé** durant la semaine de Pâques, il pensait que les contrôles effectués dans l'animalerie se poursuivraient en son absence, ce qui n'a manifestement pas été le cas. Le Ministère public a estimé qu'il avait fait preuve de négligence en n'instruisant pas suffisamment le personnel pour garantir un bon suivi des animaux durant la trêve pascalle.

Un autre professeur, âgé de 62 ans, a écopé quant à lui de

300 francs d'amende et 200 francs de frais de justice. Les souris utilisées par les membres de son groupe de recherche vivaient dans des cages remplies d'excréments, qui n'avaient pas été nettoyées durant les dix jours précédant le contrôle du SAAV.

**L'expérience**, portant sur l'horloge interne des rongeurs, impliquait de ne pas les changer de cage durant 5 à 6 jours, a expliqué le professeur, ajoutant qu'il avait demandé à l'un de ses étudiants de procéder à un nettoyage avant Pâques, ce qui n'avait pas été fait. Il aurait dû mieux contrôler son subordonné, a estimé le Ministère public. »

MARC-ROLAND ZOELLIG

### L'EXPÉRIMENTATION ANIMALE EST TRÈS ENCADRÉE

3

La Liberté - 06.08.2022

Dans le cadre de la récente campagne sur l'initiative visant à interdire l'expérimentation animale (rejetée à près de 80% par le peuple le 13 février dernier), le Conseil d'Etat fribourgeois avait défendu cet outil de recherche en affirmant que le cadre légal suisse en la matière était l'un des plus stricts au monde. A Fribourg, toute expérimentation animale doit ainsi faire l'objet d'une demande auprès du Service de la sécurité alimentaire et des affaires vétérinaires (SAAV), qui accorde (ou non) l'autorisation sur préavis de la commission cantonale d'expérimentation animale. Les scientifiques qui ne se conformeraient pas à ce cadre risquent une sanction pénale. En 2021, deux chercheurs fribourgeois ont ainsi été condamnés par ordonnance pénale pour infraction à la loi sur la protection des

### L'EXPÉRIMENTATION ANIMALE EST TRÈS ENCADRÉE

4

La Liberté - 06.08.2022

animaux, après avoir été dénoncés au Ministère public par le SAAV. Le premier a écopé d'une amende de 5000 francs pour avoir mené des expériences sur les effets d'une modification du cycle de luminosité sur la gestation des souris, alors que l'autorisation qui lui avait été accordée ne prévoyait ni recherche de cette nature, ni utilisation de femelles portantes. Une scientifique a été, quant à elle, condamnée à 500 francs d'amende pour avoir procédé à des micro-injections de sang sur des poissons-zèbres vivants. Ces expériences ont, là aussi, excédé le cadre de l'autorisation qui lui avait été donnée. Le Ministère public a toutefois tenu compte des efforts qu'elle avait entrepris pour corriger la situation. Ils avaient abouti à l'octroi d'une autorisation avec effet rétroactif. **MRZ**

**Nel 2021, due scientifici dell'Università di Friburgo erano già stati condannati con un'ordinanza penale per aver violato la legge sulla protezione degli animali (vedere l'articolo del 06.08.2022 de « La Liberté » - immagini 2 & 3).**

**Noi abbiamo mandato una serie di domande all'Università.** Il responsabile della comunicazione, Marius Widmer, ci ha risposto il 13.08.2024 : « *Effettivamente, un triste incidente si è verificato in uno degli stabulari, dove i criteri e gli standard non sono stati rispettati. [...] Queste lacune sono state individuate durante un controllo del SAAV, denunciate al Ministero pubblico e si sono concluse con una condanna. È una dimostrazione che il sistema funziona. L'Università, in stretta collaborazione con la Facoltà di scienze e di medicina, adopera tutti i mezzi possibili per evitare che tali eventi si riproducano. Pertanto, dei posti di lavoro aggiuntivi sono stati creati per migliorare la supervisione e la pianificazione, tra cui un posto di responsabile dello stabulario (con profilo di medicina veterinaria) e uno stabularista. Oltre all3 operatrici sanitarie, c'è anche un responsabile della protezione degli animali che prende cura del loro benessere (profilo di medicina veterinaria ugualmente).* »

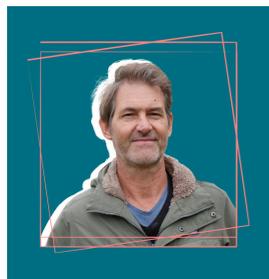
**Per evitare che tali situazioni si ripetano, la soluzione è semplice : fare di tutto per sostituire la sperimentazione animale con dei metodi di ricerca etici, innovativi e moderni.**



# INCONTRO CON UNO SCRITTORE IMPEGNATO



Abbiamo intervistato lo scrittore antispecista Jean-Marc Gancille quando è venuto in Svizzera per la promozione del suo ultimo libro « Comment l'humanité se viande : le véritable impact de l'alimentation carnée ».



Scrittore antispecista ed ecologista francese, Jean-Marc Gancille vive attualmente sull'isola della Riunione, dove gestisce la comunicazione, la sensibilizzazione e la valutazione d'impatto per l'associazione Globice (Gruppo locale di osservazione e identificazione dei cetacei). L'abbiamo incontrato quando è venuto in Svizzera per la promozione del suo 3° libro. È stata per lui l'occasione di fare un giro al santuario Co&xister (VD).

 Il video della sua intervista è sulla nostra pagina YouTube.

Dopo i suoi libri « Carnage - Pour en finir avec l'anthropocentrisme » (2020) e : « Ne plus se mentir - Petit exercice de lucidité par temps d'effondrement écologique » (2019), la sua ultima opera mette in luce il fatto che le proteine animali non sono più necessarie alla maggioranza degli esseri umani ma nonostante questo delle centinaia di milioni di animali vengono uccisi ogni giorno per essere mangiati. Per lui, questo sfruttamento di massa solleva problemi etici nonché un rischio ecologico che mette in pericolo l'abitabilità del pianeta. Nel suo ultimo libro « Comment l'humanité se viande : le véritable impact de l'alimentation carnée », **Jean-Marc fa anche presente che l'allevamento monopolizza il 77% delle superfici agricole del pianeta. Secondo lui, una transizione alimentare che rispetta il vivente è cruciale per la sopravvivenza dell'umanità.**



## Cosa ti ha spinto a scrivere questo libro ?

Questo libro all'inizio doveva chiamarsi « Comment l'écologie se viande » e, per me, la cosa importante era far vedere i limiti del pensiero ecologista tradizionale nei confronti della condizione animale. Spesso e volentieri si sentono discorsi che legittimano, per esempio, l'allevamento contadino o la pesca responsabile a piccola scala. Io credo che, da un lato, questi discorsi siano estremamente specisti e, dall'altro, contro-produttivi per la sfida dell'ecologia che è quella di mantenere il pianeta abitabile. Troppo spesso minimizziamo, sottovalutiamo i danni causati dall'allevamento sia intensivo che, a volte, estensivo, come quello degli animali detti da « allevamento » i quali, anche se vanno al pascolo, esistono sempre e solo per nutrirci, sebbene ingerire proteine animali per noi non sia più indispensabile. Ho quindi voluto descrivere, nel modo più completo possibile, citando tutte le fonti, argomentando, l'entità dei danni causati da questo settore. Lo scopo è quello di smuovere le coscienze verso l'idea che bisogna passare a una dieta più vegetale, da un lato, e dall'altro, che l'alleanza tra le forze ecologiche e animaliste, che troppo spesso lottano separatamente, è chiaramente nel nostro interesse. Io credo che avendo una visione comune delle problematiche e riunendo le nostre forze, riusciremo forse ad aggirare il progetto di dominazione che oggi, sfortunatamente, funziona così bene. Io credo che adesso sia nell'interesse di tutti uscire da questo sistema, che è un sistema crudele. Siamo veramente di fronte a un'emergenza che richiede tutta la nostra lucidità su questa logica di sfruttamento e le sue conseguenze. Dobbiamo dire basta.



Jean-Marc, Cosmique e Bercosma